



Verona contemporanea

Dal centenario di John Cage all'anteprima di Fatima Miranda Il ricco programma della rassegna

Un percorso tra presente e passato recente dedicato all'espressione più innovativa della musica. Verona Contemporanea, rassegna promossa da Fondazione Arena, giunge alla quarta edizione e si snoda da novembre a maggio 2012 tra vari luoghi della città - Teatro Camploy, Teatro Filarmonico, Sala Maffeiiana, Palazzo della Ragione e il nuovo Teatro Ristori - in un incrocio di generi e linguaggi musicali appartenenti a tradizioni ed epoche diverse, all'insegna di nuove suggestioni uditive.

«È una finestra che stimola un dibattito culturale importante», sottolinea il sovrintendente Francesco Girondini, a cui fa eco l'assessore alla cultura Erminia Perbellini: «In una città come Verona si deve guardare al passato senza perdere di vista la contemporaneità».

Un vero e proprio festival suddiviso in quattro sezioni di appuntamenti che attingono a due caratterizzanti modalità d'approccio alla produzione e alla fruizione dell'atto musicale, improvvisazione e sinestesia, rivolte in particolare alla vocalità. Concer-

Il festival

Il festival Verona Contemporanea è un viaggio in quattro tappe nei mesi di novembre e dicembre 2011, febbraio e maggio 2012. Il primo ciclo di appuntamenti, «Caleidoscopi vocali & minimalismi», dal 23 al 27 novembre, presenta programmi incentrati sulla vocalità e sulle diverse coniugazioni del minimalismo musicale. Il secondo, «Improvvisazioni & variazioni», 6 e 7 dicembre, pone l'attenzione sull'improvvisazione musicale nelle sue diverse tipologie di approccio. Il terzo, «Sinestesie», 10 e 11 febbraio 2012, è un approfondimento delle relazioni tra le percezioni visive ed uditive. L'ultimo, «Ritorno a Bruno Maderna», 18 e 19 maggio 2012, rinnova l'omaggio al compositore veronese. Il biglietto è unico (10 euro intero, 5 ridotto) e consente di accedere a tutti gli appuntamenti della giornata. Per informazioni www.veronacontemporanea.com

ti e incontri di approfondimento sono racchiusi nel sottotitolo, «Intersezioni», e collegati dal filo rosso del centenario della nascita di John Cage, a cui sono dedicati tre programmi, e dell'omaggio al veronese d'azione Bruno Maderna, che continua dalla prima edizione. «Abbiamo cercato di cogliere diversi aspetti della musica contemporanea, sul versante della sperimentazione, ma anche delle sue varie manifestazioni, dal rock al jazz, dal pop all'etnico», racconta il direttore artistico Fabio Zannoni.

Nomi importanti del panorama musicale internazionale si alternano a talenti veronesi come l'ensemble Hobocombo, gruppo emergente rock minimal protagonista del primo appuntamento, e Francesco Ommassini e Carlo Miotto, che dalle fila dell'orchestra dell'Arena salgono sul podio per dirigere i concerti del 27 novembre e del 19 maggio. Verona Contemporanea apre il 23 novembre con «Caleidoscopi vocali & minimalismi», prima sezione dedicata alle diverse anime della vocalità e

alle coniugazioni del minimalismo musicale.

Ad interpretarle sono la voce raffinata e funambolica della vocalist spagnola Fátima Miranda, in anteprima italiana con perVERSIONES; quella «rinascimentale» dell'Ensemble Odhecaton, in un percorso che mette idealmente a confronto le dissonanze di Gesualdo da Venosa con la scrittura corale contemporanea di Penderecki,

Scelsi e Sciarrino; infine la voce duttile Di Cristina Zavalloni che con l'Orchestra dell'Arena spazierà tra le radici più popolari di Stravinskji, Berio e De Falla. La seconda tranche di appuntamenti, a dicembre, è dedicata all'improvvisazione e alla variazione tra elettronica (con gli svedesi Humcrush e la cantante Sidsel Endresen al debutto italiano), jazz (con il Francesco Bearzatti

**Esibizione rara**

Il 23 novembre, con «perVersiones» si esibirà in anteprima italiana la vocalist spagnola Fatima Miranda, voce definita raffinata e «funambolica» molto apprezzata dagli amanti del genere

Tinissima Quartet), musica acustica ed elettronica (con l'Ensemble Cardew), e confluirà in un grande concerto collettivo di improvvisazione guidata.

Il tema della sinestesia esplicitato nella relazione tra percezione visiva e uditiva è il cuore della programmazione di febbraio, con un recital del pianista Emanuele Arciuli a cui segue una vera rarità, la prima esecuzione

italiana de «Il Suono Giallo», il visionario testo scritto da Vasilij Kandinskij per la scena teatrale messo in musica da Alfred Schnittke nel 1974. In chiusura, a maggio, il tributo a Maderna con il flautista Roberto Fabbriani e il soprano Alda Caiello, insieme all'Orchestra dell'Arena anche per Cage e Schönberg.

Anna Barina© RIPRODUZIONE RISERVATA